

«Dare», progetto spontaneo per la spesa a chi è in crisi

Politiche sociali. Un gruppo di cittadine si è rivolto all'assessore Messina. Scelta la via della donazione mensile per un anno al Banco Alimentare

SUSANNA PESENTI

Aumentano ancora le famiglie bergamasche che non hanno i soldi per mangiare. «I buoni spesa governativi hanno raggiunto 3.500 beneficiari – racconta l'assessore alle Politiche sociali, Marcella Messina – mentre con i pacchi alimentari mensili sono state coperte, da marzo a maggio 2020, 800 famiglie. Solo a dicembre, sono stati poi raggiunti 256 nuclei familiari per un valore di 105.000 euro. Dietro i risultati c'è un'organizzazione condivisa nell'emergenza con il Banco di solidarietà, il movimento spontaneo di SuperBG, Caritas, Cesvi, Rotary, tanti volontari e aziende». Attore pubblico e attore privato in questi mesi si sono riconosciuti reciprocamente, costruendo nell'emergenza un rapporto bilanciato dal quale è nato il Tavolo di Sostegno all'Alimentazione, coordinato dall'assessorato alle Politiche sociali con membri stabili Banco di Solidarietà, Croce Rossa, Dispensa Sociale, Caritas, Conferenza di San Vincenzo, Associazione MT25. L'assessorato alle Politiche sociali è diventato un luogo di coordinamento e coprogettazione: «Alcune iniziative – continua Messina – sono inedite e nate sul campo. Come il "progetto Dare", partito da un gruppo spontaneo di concittadine che si è rivolto a me per collaborare sul fronte della spesa quotidiana. Abbiamo ragionato insieme, ho proposto varie piste e alla fine è nata l'idea di dare sostegno, tramite versamenti mensili liberi ma con impegno di 12 mesi, al Banco Alimentare, già convenzionato con il Comune, per seguire famiglie segnalate dai nostri servizi



Volontari nel magazzino del Banco di Solidarietà di Bergamo

■ Nate esperienze di prossimità che non vogliamo perdere, l'emergenza infatti non è finita»

■ Perico (Banco): «Progetto che ci sta aiutando molto e il Comune ne è il garante»

sociali». Il Banco di solidarietà, nato a Bergamo nel 1996, è convenzionato da molti anni con il Comune di Bergamo e con l'emergenza Covid la collaborazione si è rafforzata, passando da 300 a 550 famiglie seguite, quasi il doppio.

«Mi sono incuriosito quando l'assessore Messina mi ha chiesto di raccontare quello che facevamo a queste persone spuntate all'improvviso – racconta divertito Luca Perico, presidente del Banco – invece, dal contatto imprevisto è nato un progetto lineare che ci sta aiutando molto. Il Comune è il garante della trasparenza e segnala i casi da seguire, "Dare" ci fornisce il denaro per acquisti mirati e noi ci mettiamo l'organizzazione e i

volontari. Ogni trimestre donatori, banco e Comune si ritroveranno per un rendiconto ragionato. A proposito, chiunque voglia dare una mano è benvenuto». Il Banco di solidarietà, che fa parte della rete lombarda dei banchi alimentari, riceve e ridistribuisce derrate di base provenienti gratuitamente dalla grande distribuzione, integrate secondo il bisogno da spese solidali (200 famiglie collaborano). Le famiglie seguite infatti ricevono ogni due settimane una spesa bilanciata secondo le esigenze: «Il mese scorso – spiega Perico – con i primi "fondi Dare" sono stati acquistati 200 pannolini e una quantità di alimenti per l'infanzia, distribuiti a circa 40 bimbi. Inoltre sono stati acquistati 200 litri di olio e un migliaio di confezioni di tonno, che saranno via via distribuiti». Attualmente il Banco segue 650 famiglie in tutta la provincia, delle quali 550 solo a Bergamo. Se si vuol partecipare a «Dare» (l'unico obbligo è impegnarsi per un anno), è possibile usare l'Iban IT74K02008537000002022079, specificando nella causale «progetto Dare». Per informazioni ci si può rivolgere all'assessorato Politiche sociali o al Banco Alimentare (mail banco.solidarietà.bg@gmail.com). «Si sono create – conclude l'assessore Messina – collaborazioni, esperienze di prossimità e di protagonismo civile in cui il Comune, oltre a mettere risorse proprie, ha svolto un ruolo di regia e facilitazione. Esperienze che non vogliamo perdere, perché l'emergenza sociale non è finita e l'obiettivo è non aumentare le disuguaglianze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rifiuti abbandonati e sacchi piccoli» Denuncia della Lega

Nuova raccolta

I consiglieri del Carroccio chiedono al Comune foto trappole e la modifica della capienza dei sacchi



Rifiuti lasciati accanto al cestino

La Lega punta il dito contro le nuove modalità di raccolta dei rifiuti e tramite la presentazione di tre ordini del giorno chiede di prendere provvedimenti urgenti per risolvere le criticità generate. «Già durante i dibattiti consiliari che hanno avuto per oggetto le novità sulla raccolta differenziata dei rifiuti era stato prospettato il pericolo dell'abbandono degli stessi in strada – affermano i consiglieri Luisa Pecce, Alberto Ribolla, Alessandro Carrara, Stefano Rovetta, Enrico Facchetti e Filippo Bianchi –. E la cosa si è puntualmente realizzata, sia per la maleducazione e per le inadempienze dei singoli nella differenziazione, ma anche a causa di coloro che non sono in regola con il pagamento della Tari e tentano di conferire rifiuti indifferenziati in sacchetti senza identificativo e quindi non più accettati nella raccolta porta a porta. Ci sono poi coloro che giudicano ingiusto e non vogliono procedere al pagamento di eventuali sacchetti supplementari».

I consiglieri leghisti hanno notato numerose situazioni di degrado vicino ai cestini posizionati in strada, ai cassonetti per la raccolta degli abiti e anche negli spazi verdi. «Chiediamo all'amministrazione di provvedere con fototrappole e sanzioni, ma anche con una campagna educativa diretta ai cittadini – proseguono i consiglieri leghisti –. L'avvio delle nuove modalità che rappresentano il preludio alla tariffa puntuale stanno generando parecchi problemi, per esempio al complesso commerciale

tra via Mafalda di Savoia e via Baioni, dove i grandi raccoglitori presenti nell'area sono forniti di sacchi non omologati e forniti dal gestore privato, ma che non rientrano nella normativa comunale e quindi destinati a non essere presi in carico da Aprica. Ignoti lasciano poi rifiuti ingombranti come poltrone e tavolini che devono invece essere portati in discarica. Chiediamo che Aprica intervenga almeno per svuotare i cestini su area pubblica e si studino contromisure adeguate».

Il terzo ordine del giorno presentato dai consiglieri punta invece il dito contro le dimensioni dei sacchetti dedicati alla raccolta dell'indifferenziato, giudicati troppo piccoli per le esigenze di cittadini e commercianti. «Sono molto meno capienti dei precedenti sacchi e creano problemi logistici in particolare alle attività commerciali – concludono i rappresentanti della Lega –. Chiediamo che vengano distribuiti contenitori più capienti, prevedendo il ritiro diretto preventemente presso Aprica, in particolare per esercizi commerciali, attività di ristorazione e studi professionali».

Giorgio Lazzari

Forza Italia chiede al Comune di istituire un garante del verde

La richiesta

La referente dell'ambiente Laura Marino: «Così si allarga la partecipazione a tutela del suolo e degli alberi»

Forza Italia chiede all'Amministrazione comunale di Bergamo l'istituzione di un garante del verde per tutelare suolo e alberi, in osservanza alla costituzione e alle normative in materia di tutela del paesaggio, della cura del verde pubblico, di parchi, giardini e specie arboree.

«Occorre una visione nuova attraverso processi culturali, civici e istituzionali che consentano di guardare al futuro attraverso modelli ecosostenibili attenti alle biodiversità – commenta Laura Marino, responsabile provinciale di Forza Italia per le tematiche relative ad am-



Alberi in un parco di Bergamo

biente, salute e territorio –. Dobbiamo adeguarci a tutta la normativa in materia ambientale con quella europea per il conseguimento degli obiettivi clima ed energia per il 2030, per arrivare all'impatto climatico zero nel 2050. Il garante del verde, del suolo e degli alberi rappresenta un elemento di collegamento tra la qualità della vita

e le necessità economiche e di miglioramento del territorio. Attraverso un ufficio dedicato può rappresentare la figura di riferimento per i cittadini, in modo da monitorare l'intero territorio comunale».

Per Forza Italia si tratta di un'occasione unica, anche in vista della definizione del nuovo piano di governo del territorio. «Il garante potrebbe svolgere

un'attività informativa rivolta nei confronti dei cittadini sull'evoluzione della situazione nel territorio in termini quantitativi e qualitativi del verde pubblico e privato in un contesto di civica collaborazione – prosegue Laura Marino –. Inoltre si tratta di una modalità per allargare la partecipazione di tutti coloro che intendono portare il loro contributo. Il verde di tutto il territorio di Bergamo ha una notevole rilevanza paesaggistica e la legge regionale n.12/2005 include la riduzione del consumo di suolo tra gli obiettivi che la Lombardia individua come fondanti per lo futuro. Chiediamo al Consiglio comunale – conclude Marino – di istituire con urgenza il garante del verde, insieme ad un regolamento attuativo che ne determini le funzioni, in stretta collaborazione con gli uffici comunali. L'obiettivo consiste nel promuovere modelli virtuosi e sensibilizzare le condotte che rispettino l'ambiente, in modo da preservare il territorio per le generazioni future, tenendo conto delle reali necessità della nostra comunità».

G. La.

Gli architetti al voto Due liste, 26 candidati

Da oggi

Entrano nel vivo le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'ordine degli architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori della provincia di Bergamo per il quadriennio 2021-2025. Oggi è prevista la prima votazione on line tra 26 candidati suddivisi su due liste, «Agorà» e «In Ordine». Gli eletti nomineranno poi il nuovo presidente che prenderà il posto dell'uscente Gianpaolo Gritti.

La lista Agorà, composta da Alessandro Tiraboschi, Giovanna Riva, Attilio Pizzigoni, Flavio Marzetti, Ralf Franz Josef Becker, Karim Rinaldi, Barbara Bocci, Francesco Crotti, Renzo Signorelli, Paola Cortesi e Paola Maritati, punta sulla territorialità e il nome scelto evoca la piazza come crocevia di dibattiti e incontri. A causa della pandemia molti professionisti hanno visto diminuire drasticamente il la-

voro e l'obiettivo è andare loro incontro, con una formazione elevata per affrontare le sfide future, anche nel campo dell'internazionalizzazione. La lista Agorà si mette a disposizione della città, con l'obiettivo di instaurare un collegamento verticale con le istituzioni e orizzontale con il territorio. La lista In Ordine, composta da Paolo Masotti, Marzia Pesenti, Stefano Rota, Alessandra Boccalari, Pasquale Milanese, Filippo Carnevale, Moris Antonio Lorenzi, Armida Forlani, Diego Ratti, Valentina Gritti, Sara Martinelli, Gianluca Erroi, Alberto Corrado, Sara Villani e Veronica Bianco, vuole dare continuità al progetto in corso per valorizzare i risultati e conseguire nuovi obiettivi. Secondo i rappresentanti, l'ordine è un bene da tutelare, in quanto rappresenta un servizio non solo per gli iscritti, ma per l'intera collettività.

G. La.